

Trovesi porta Piazza Vecchia all'Opera

Da Pergolesi a Rossini fino ad arie di Verdi e Puccini: la storia del melodramma va a braccetto con il jazz
Con il clarinettista bergamasco l'Orchestra di fiati filarmonica Mousiké diretta da Savino Acquaviva

È un progetto artistico che gioca con i simboli e i segni, dove ogni cosa, segnale o segno musicale che sia, sta per qualche cosa d'altro e si tramuta in ghiotta occasione per accennare ad altre storie e ad altre musiche. Non sfuggirà allora la valenza simbolica del concerto con il quale culmina un itinerario concertistico che nel corso dell'estate ha toccato diversi luoghi della provincia. Una sorta di tournée che, prima ancora di essersi chiusa, già preannuncia sviluppi ulteriori.

Domani sera l'Orchestra di fiati filarmonica Mousiké e Gianluigi Trovesi sbarcano nel capoluogo orobico e approdano nel cuore della città storica e monumentale, in quella Piazza Vecchia che, guardando dall'alto la pianura, sembra poter garantire la continuità delle vicende umane e storiche che si dipanano giorno dopo giorno tra il piano e il colle. Il tutto nel giorno della festa patronale, per ribadire una volta di più un'appartenenza ad un territorio e a una storia che in epoca di omologazioni globalizzate rivendica proprie e irriducibili radici.

Trovesi all'Opera, nome del progetto che terrà banco in questa serata inserita nel cartellone di «Estate vivi la tua città» coordinato dal Comune di Bergamo, è il titolo di quella che a buon diritto può essere definita un'invenzione musicale. E l'incontro a più voci tra uno degli uomini del jazz che più l'Europa ammira, il bergamasco Gianluigi Trovesi, un'orchestra di fiati orobica che, in epoca di decibel superonici, ha nel proprio Dna la vicenda illustre e negletta della banda e il melodramma. L'opera, sì, ma intesa proprio nel segno delle Arie famose, di quel consumo produttivo dell'ascoltatore comune che rende la melodia patrimonio condiviso, terreno di scambio intergenerazionale per dire un'identità culturale e di popolo. L'opera lirica, dunque, ma letta secondo la prospettiva delle trascrizioni per banda. Una scelta di cam-

po in favore di quella che potrebbe essere considerata una storia minore.

Evento clou della Rassegna bandistica allestita come ogni anno in estate dall'Associazione bergamasca bande musicali (Abbm), il concerto (inizio alle 21, ingresso libero, in caso di maltempo la serata si terrà sotto i portici di Palazzo della Ragione) vede in scena, oltre ai clarinetti e al sax alto di Trovesi, il percussionista e batterista Stefano Bertoli e il violoncellista e sassofonista Marco Remondini che con Fabio Brignoli, trombettista già in forza all'organico orchestrale, vestono i panni estrosi degli improvvisatori accanto ai sessanta interpreti della solida compagine fiaticca nata dall'esperienza della Banda cittadina di Gazzaniga e del-

la Scuola intercomunale di musica Mousiké. Direttore dell'esecuzione è Savino Acquaviva, dal 1996 stabilmente alla guida della Filarmonica con la quale ha conseguito notevoli riconoscimenti in Italia e all'estero. Un concerto per solista e orchestra assolutamente originale quello proposto all'ombra del Campanone, organizzato nei canonici tre atti del teatro musicale, con tanto d'intermezzo e irruzione dell'opera buffa, naturalmente nel segno della Serpina di Pergolesi.

Si comincia, come si conviene, dall'inizio, quando ancora l'opera non sapeva di essere tale, accennando con Monteverdi ai prodromi di quella che sarà una storia di successo. Si trascorre poi nel cuore della vicenda stessa tra Verdi e il *Barbiere* rossiniano. Il commiato è affidato invece a Mascagni e Puccini, chiudendo così un'articolata storia del genere. Eppure non è questo un bigino del repertorio lirico. Violetta, Serpina, il Barbiere vanno a braccetto, senza pudore di coerenza filologica ma spesso con grande rigore nell'accostamento dei materiali musicali, con le musiche di Trovesi stesso, con le fanfare seguite delle bandacce balcaniche, con i sapori dello swing d'altri tempi, con Monk e Coltrane.

Così materiali e organici che l'evoluzione dei linguaggi musicali liqueferebbero nell'anticaglia di un tempo che fu si prestano ad associazioni inedite e libere, dando sfogo ad una creatività che non a caso mette in fila un vero esercito di autori. Da una parte i citati campioni del genere melodrammatico, accostati a illustri jazzmen e autori di *Saltarelli* e *Ciaccone*. Dall'altra lo stesso Trovesi che si affida a ben quattro collaboratori, di volta in volta compositori a pieno titolo o responsabili degli adattamenti strumentali, da Corrado Guarino a Natale Arnoldi, da Marco Remondini a Rodolfo Matulich. Una pluralità di voci e di stili che la regia di Trovesi riconduce a coerenza e unitarietà.

Renato Magni



Gianluigi Trovesi e l'Orchestra «Mousiké» si esibiscono domani per la festa di Sant'Alessandro: è l'evento clou della Rassegna bandistica dell'Abbm

Torna l'Orchestra di Trigolo

L'Orchestra di Fiati di Trigolo e San Bassano suonerà al Quadrilatero del Sentierone domenica mattina. Ritorna così nella nostra provincia dove - ad Alzano Lombardo - si era già esibita lo scorso 3 luglio, l'ensemble cremone di direttore dal maestro Vittorio Zanibelli, per la prima uscita della formazione dopo la pausa estiva. Il concerto a Bergamo inizierà alle 10,30 ed è organizzato dall'Abbm, l'Associazione bergamasca bande musicali, in collaborazione con il Comune, nell'ambito della manifestazione «Estate, vivi la tua città». Il programma del concerto si preannuncia, come è ormai consuetudine di questo gruppo, molto vario con la proposta di brani di musica contemporanea, classica, jazz, famose colonne sonore, pezzi originali per banda e brani lirici dal repertorio di Gaetano Donizetti.

Domani incontro con i vertici Rai per definire il ruolo. Intanto Pappalardo spara a zero sulla Ventura e l'«Isola dei famosi»
Baudo: pronto per «Domenica in» ma ditemi cosa devo fare

ALEX BRITTI QUARTO ALBUM E UN MUSICAL

Si intitolerà «Lungomare», avrà come protagonisti i ragazzi di «Amici» e sarà ambientato a Ostia, il musical al quale stanno lavorando Maurizio Costanzo e Alex Britti. Il cantautore romano uscirà a giorni con il suo quarto album, «La Festa», 12 tracce che includono il singolo «Prendere o lasciare» e tre brani i cui testi sono firmati insieme a Costanzo: «...E dopo cercami», «Quando ti amo» e «Polvere di marmo». «Lungomare», che sarà in scena tra novembre e gennaio, racconta le vicende di una comitiva di ragazzi di strada di Ostia, ambientata ai giorni nostri.

Qualche perplessità resta ma la disponibilità di Pippo Baudo a partecipare alla prossima edizione di *Domenica in* è totale. «Spero si trovi una soluzione, un'intesa. Venerdì ci sarà un incontro con il direttore generale, Alfredo Meocci, e il direttore di Raiuno, Fabrizio Del Nove, per decidere cosa dovrà fare», dice Pippo che in un primo tempo aveva detto no al contenitore domenicale perché «ormai è un albergo, è pieno di protagonisti, Massimo Giletti, Luisa Corna, Mara Venier. E non c'è una stanza grande adatta a me».

Certo, sottolinea Baudo, «devo pensare anche a me. Sono stato chiamato a fi-

ne agosto. Queste cose si preparano in tre-quattro mesi. Le mie perplessità ci sono e riguardano i tempi per poter trovare una formula, per pensare alle scenografie».

È sul grande affollamento di personaggi nella prossima edizione del contenitore domenicale dice: «Non pongo veti su nessuno, ma bisogna capire cosa farò io». Intanto, a proposito di Rai, in un'intervista al vetriolo concessa da Adriano Pappalardo al numero di *Novella Duemila* in edicola oggi, il protagonista della prima edizione dell'*Isola dei famosi* spara a zero su tanti, a partire da Simona Ventura: «L'unica cosa che sa fare - dice - è far sbranare gli altri portandosi a casa il successo».

Pappalardo ce l'ha anche con il cachet di Al Bano, che secondo lui «ha preso 750 mila euro, quando il premio per chi vince l'*Isola dei famosi* 3 è di 200 mila, metà dei quali devoluti dalla Rai in beneficenza. È assurdo e offensivo - afferma - nei miei confronti e nei confronti del pubblico».



Pippo Baudo, chiamato in extremis per «Domenica in»

In ottomila per il pop dei Negramaro

Trescore: alla Festa della birra atmosfere alla Pink Floyd ma anche un omaggio a Don Backy

Dopo lo ska degli Statuto, le divagazioni percussive della Drummeria e il rock dei Negrita, martedì sera è stato il techno-pop dei Negramaro a richiamare alla Festa della birra di Trescore il pubblico delle grandi occasioni. Tra le otto e le diecimila persone hanno invaso il parco Le Stanze per assistere all'esibizione di un gruppo che sta facendo registrare un po' ovunque il tutto esaurito.

Se la partecipazione all'ultimo Festival di Sanremo può avere contribuito a darle maggiore visibilità, nessun merito va tolto alla band salentina, che ha dimostrato di meritare il successo. Nonostante la loro giovane età, i sei componenti tengono il palco con grande professionalità, potendo contare anche su una produzione consistente. La scenografia mette in risalto metallo e fasci di luce e al centro del fondale impera uno schermo circolare su cui vengono proiettati colori e immagini. Un colpo d'occhio che certo non porta alla mente il vitigno di gusto dolce-



Il pubblico che l'altra sera ha affollato il parco Le Stanze a Trescore Balneario e (a destra) Giuliano Sangiorgi, leader dei Negramaro (foto Crozza)

mario da cui il gruppo ha preso il nome; piuttosto, la parte scenica dona all'evento quell'ambientazione futuristica un po' alla Pink Floyd, che ben si addice alle modernissime sonorità espresse dalla band.

Giuliano Sangiorgi è cantante dotato e preparato, la cui tecnica vocale ha

assimilato la lezione di grandi sperimentatori come Demetrio Stratos e John De Leo, ma anche quella dei migliori classici del pop-rock nostrano come Francesco Renga. Sangiorgi è frontman importante nell'economia sonora del gruppo, che all'essenzialità scenica e alla li-

nearità della disposizione sul palco contrappone la complessità di suoni elettrici ed elettronici fornita dalla strumentazione. Una strumentazione che alla convenzionale line up di stampo rock con chitarra (Emanuele Spedicato), basso (Ermanno Carlà) e batteria (Danilo Tasco) ag-

giunge la classicità del pianoforte (Andrea Mariano) e la sperimentazione di sintetizzatori e campionatori (Andrea Mariano e Andrea De Rocco).

Nel giro di tre anni e di tre album, il sestetto leccese sembra avere raggiunto una maturità che molti colleghi hanno trovato in tem-

pi decisamente più lunghi. Chiari sono i riferimenti alla nuova scena pop inglese come Radiohead, Coldplay e Muse, filtrati però da una sensibilità tutta italiana che rende omaggio alla propria tradizione con una bellissima cover del vecchio successo di Don Backy *L'immensità*, resa in una versione electro-pop cupa e tenebrosa. Il repertorio proposto dal vivo guarda con attenzione all'ultimo album *Mentre tutto scorre* (dalla title track portata sul palco dell'Ariston a *Solo 3 min* e *Nei tuoi nei*) ma pesca anche dai due episodi precedenti con brani come *Es-senza* e *Inno alla libertà Solo*.

Composizioni dalle ritmiche drum'n'bass si alternano a ballate pop dal sapore vintage, quando non ad esecuzioni per sola voce e piano o a lunghe code psichedeliche: i Negramaro sono trendy ma non per forza la loro proposta sembra pronta a raccogliere l'eredità di gruppi italiani d'avanguardia come Casino Royale e Subsonica.

Diego Ancordi

Cogli quest'opportunità che L'Eco di Bergamo e Credito Bergamasco riservano agli insegnanti*!

Sottoscrivi ora l'abbonamento gratuito a tutti i numeri de "L'Eco di Bergamo" del martedì.

Riceverai direttamente a casa tua il giornale con "L'Eco Scuola"

Il sottoscritto

*Nome _____ *Cognome _____

Nato/a il _____ luogo _____

*residente in via _____

*cap _____ *città _____ prov _____

telefono _____ e-mail _____

*insegnante infanzia primaria secondaria di I grado superiore

*nome della scuola _____

*località _____

Chiede che gli vengano inviate, gratuitamente e senza alcun impegno futuro, tutte le edizioni de "L'Eco di Bergamo" con "L'Eco Scuola" sino al 6 giugno 2006.

Ai sensi dell'art 13 del D. Lgs. 196/2003 Sesaab S.p.a., Titolare del trattamento, informa che i dati raccolti sono necessari per l'invio del quotidiano e che potranno essere utilizzati per informare gli interessati su proposte e iniziative dell'azienda, nonché comunicati e autonomamente utilizzati dal Credito Bergamasco (sponsor dell'iniziativa), al solo fine dell'invio di materiale pubblicitario, informativo e commerciale. Il conferimento dei dati è necessario per l'invio del quotidiano. I diritti di cui all'art. 7 del citato decreto, potranno essere esercitati inviando richiesta scritta a Sesaab S.p.a. viale Papa Giovanni XXIII n. 118 24121 Bergamo.

Do il consenso al trattamento dei miei dati personali

Data _____ Firma _____

* L'offerta è riservata agli insegnanti in servizio. L'attivazione dell'abbonamento gratuito è subordinata alla verifica del possesso dei requisiti richiesti.

* I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori.

Ritaglia, compila e spedisce subito il modulo!

L'offerta è riservata ai primi 1000 insegnanti ed è valida sino al 30 settembre 2005. Puoi inviarla per posta o recapitandola direttamente a mano a: "L'Eco di Bergamo" Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24121 Bergamo

Per informazioni 035.386255